

OLTRE 40 MILA SPORTIVI HANNO ESPRESSO LA LORO OPINIONE SULLA CRISI DEL CALCIO

# La conclusione del nostro referendum: mutare la politica dello sport italiano

Bernardini è il "presidente degli sportivi", Seguono Piola, Pozzo, Foni, Borel e Meazza

## GRAZIE Sportivi!

Il nostro referendum è chiuso. Il numero delle risposte costituisce un primato mai raggiunto in un dibattito pubblico. Decine di migliaia di appassionati del gioco del calcio hanno espresso il loro parere sulla crisi che logora uno degli sport più popolari d'Italia.

Foni, Borel, Coppi, Venturi, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri e cento altri, cioè il fior fiore dello sport italiano, hanno aderito al nostro referendum.

Anche i giocatori di oggi: Ghezzi, Cappello, Chiappella, Neri, Cervato, Segato, Pandolfi, ecc., hanno voluto dire la loro opinione.

Abbiamo letto migliaia di lettere: abbiamo discusso con decine e decine di sportivi che sono venuti nella nostra redazione per dirci a voce cosa pensano dell'attuale situazione.

Con profondo piacere abbiamo constatato che gli sportivi italiani sono al corrente dei molteplici problemi del nostro calcio e che li sanno esaminare con intelligenza e onestà. I rimedi proposti, che noi abbiamo via via pubblicato nella pagina sportiva, dimostrano che gli sportivi hanno raggiunto una acuta maturità di giudizio. I grossolani e zoticci tifosi che negli stadi fanno tanto rumore, quei tifosi che inalterano certi cartelli con sopra scritto: «Cappello, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri, Borel, Foni, Venturi, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri e cento altri, cioè il fior fiore dello sport italiano, hanno aderito al nostro referendum».

Il nostro «referendum» si è chiuso. Il numero delle risposte costituisce un primato mai raggiunto in un dibattito pubblico. Decine di migliaia di appassionati del gioco del calcio hanno espresso il loro parere sulla crisi che logora uno degli sport più popolari d'Italia.

Foni, Borel, Coppi, Venturi, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri e cento altri, cioè il fior fiore dello sport italiano, hanno aderito al nostro referendum.

Anche i giocatori di oggi: Ghezzi, Cappello, Chiappella, Neri, Cervato, Segato, Pandolfi, ecc., hanno voluto dire la loro opinione.

Abbiamo letto migliaia di lettere: abbiamo discusso con decine e decine di sportivi che sono venuti nella nostra redazione per dirci a voce cosa pensano dell'attuale situazione.

Con profondo piacere abbiamo constatato che gli sportivi italiani sono al corrente dei molteplici problemi del nostro calcio e che li sanno esaminare con intelligenza e onestà. I rimedi proposti, che noi abbiamo via via pubblicato nella pagina sportiva, dimostrano che gli sportivi hanno raggiunto una acuta maturità di giudizio. I grossolani e zoticci tifosi che negli stadi fanno tanto rumore, quei tifosi che inalterano certi cartelli con sopra scritto: «Cappello, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri, Borel, Foni, Venturi, Biavati, Loi, Spoliti, Mitri e cento altri, cioè il fior fiore dello sport italiano, hanno aderito al nostro referendum».

LA REDAZIONE SPORTIVA

IL GIUDIZIO DEL POPOLARE PUGILE ROMANO SULLA SITUAZIONE DEL FOOTBALL



FRANCO FESTUCCI colto dall'obiettivo mentre, nei locali della palestra dell'«Indomita» riempie il tagliando del nostro referendum

## Festucci parla della crisi del calcio

Franco Festucci, che il 2 maggio, come ricorderete, riportò la frattura della mascella nel vittorioso incontro con Alex Burton, ha ripreso, nei giorni scorsi, la sua preparazione atletica. Sta bene ora Franco e parla volentieri. Lo abbiamo trovato nella palestra dell'Indomita mentre stava prendendo una doccia. Ci siamo informati sul suo futuro programma (forse il 3 settembre allo Stadio Torino Franco farà la sua rentrée contro il francese Hansen) e sul suo stato fisico, poi, chiacchierando, il discorso è scivolato dalla boxe al calcio. Ne abbiamo approfittato per chiedergli la sua opinione sulla crisi che attualmente travaglia il football italiano.

«Secondo me la crisi del calcio è dovuta soprattutto alla vita che oggi conducono i nostri calciatori. Infatti, se essi mettessero da parte tutte quelle «casette» che ogni tanto vengono loro rimproverate, il loro rendimento sarebbe certamente assai maggiore. Tu che prima di me hai vissuto la dura vita dello sport sai benissimo che un atleta ha delle regole di vita rigidissime e dalle quali è impossibile derogare. Se senza compromettere le proprie possibilità. Questo, purtroppo, molti dei nostri calciatori lo dimenticano troppo spesso, mentre altri alla tentazione non sanno resistere. Io ammiro molto quegli atleti, o quelle squadre, che giocano veramente con cuore, che per lo sport che praticano sanno sopportare i duri sacrifici che esso richiede, e che per la vittoria sanno dare, con lealtà, tutti loro stessi».

A COLLOQUIO CON CAPPELLO

## «Troppo affarismo»

L'importazione di stranieri e i cattivi arbitraggi sono, secondo il rosso-blu, le altre cause della crisi

(Dal nostro inviato speciale)  
RIMINI, agosto. — Abbiamo incontrato Gino Cappello, il popolare centrattacco del Bologna (e della nazionale) mentre trascorreva, con la sua famiglia, i suoi ultimi giorni di vacanza a Riccione. Non abbiamo saputo resistere alla tentazione di conoscere (e farlo conoscere ai nostri lettori) il parere del bravo giocatore sull'attuale crisi del calcio italiano e, facendoci scudo di un comune amico, l'ero Borel, lo sfiorammo quanto brava ex giocatore del «Modena» ci siamo avvicinati a «Cappello» e gli abbiamo posto a bruciapelo la prima domanda del nostro referendum.



«Loro sono convinto — ha subito preso a dire cor-

diamente Cappello — che una fra le prime cause che hanno determinato la crisi sia la smisurata importazione di calciatori stranieri. Infatti, anche se fra questi vi sono degli autentici fuoriclasse, è innegabile che essi chiudono la strada a molti nostri giovani. E tanto per restare in tema di giovani le dirò che molti di essi, troppo «coccollati», finiscono per montarsi la testa e non ascoltano più i consigli che noi «anziani» siamo in grado di dar loro.

«Poi c'è da dire che oggi, nel mondo del calcio, c'è troppo affarismo, e qui non è il caso che lei stia a dire da quale parte e da parte di chi...»

Alla seconda domanda, Cappello ci ha risposto: «Ecco, guardi: prima abbiamo visto gli elementi che hanno generato la crisi, ora bisognerebbe insistere sulla circostanza che bisogna combattere quegli elementi. Vorrei però inserire un elemento che finora nessuno ha trattato: l'arbitraggio. Lei penserà che io ce l'abbia con gli arbitri, ma le assicuro che così non è. A proposito dell'arbitraggio vorrei dire che i direttori di gara dovrebbero frenare di più il gioco dritto. D'altra parte abbiamo ben visto come ai campionati del mondo gli arbitri stranieri intervenivano con tempestività ed energia a frenare il gioco pesante. In Italia accade invece che ricopi caroti, si strappano le mutandine, ecc., e gli arbitri lasciano correre...»

E dei campionati del mondo — l'abbiamo interrotto — cosa ci dice?

«Beh — ha risposto subito il centravanti rossoblu — lasciamo stare questo argomento perché altrimenti sarei costretto a parlare di cose che a me spiace ripetere e che, d'altronde farebbero diventare il discorso troppo lungo...»

FRANCESCO ALICE

(Dal nostro inviato speciale)

BORGIO S. LORENZO, agosto. — Migliore occasione non poteva capitare per interrogare il nostro referendum un così folto gruppo di professionisti toscani e cioè Petrucci, Martini, Bartolozzi, Maggini, Rencetti, Pellegrini, Soldani, Brecchi, Biagiotti, Tognacchini, Bartolozzi e Rino Benedetti. L'occasione ci è stata offerta da una riunione sulla quale si era battuto di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

Il pubblico è accorso numeroso all'indomita di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano affittato, allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

QUESTA È L'OPINIONE DEI CICLISTI PROFESSIONISTI DELLA TOSCANA

## Petrucci Martini Pellegrini Bartolozzi e Benedetti esprimono il loro giudizio sul declino del foot-ball

come limoni. Il campionato del mondo ne ha dato, in misura larga, la conferma. Basterebbe fare una sola cosa — esclama Loretto — cambiare un po' la società ma non è una cosa da farsi in un attimo!

A questo punto non ci rimane che ringraziare il pistoiese che si avvia a disputare la pratica dell'omnium in coppia con Soldani, mentre noi ci accingiamo a Pellegrini e all'ex campione italiano degli indipendenti Bartolozzi, che sono circondati da numerosi sportivi.

Ci facciamo largo e dopo una calorosa stretta di mano intitoliamo subito la discussione. I due atleti non hanno peli sulla lingua e subito vengono al sodo. Come è possibile che in un paese come l'Italia lo sport costruiscono scuole, palestre o corsi di insegnamento per fare gli atleti di domani, perché al povero diavolo che si può dire un'ultima domanda: «Quanti atleti e centri sufficienti alla creazione materiale e spirituale di atleti, e cioè che è più grave il nodo tra la massa sportiva e i centri di allenamento?»

«Non ho il piacere di conoscere Foni di persona, ma una grande stima. Penso che l'allenatore dell'Internazionale sappia il fatto suo (due scudetti in due anni), e penso anche che Foni potrebbe fare molto, e bene, per il nostro football».

«Chi altri, caro Fausto, vedresti alla guida del calcio nazionale?»

LA PAROLA AL CAMPIONE DEL MONDO

## Il parere di COPPI

L'eco del nostro referendum è giunta anche a Coppi. Ed anche il campione dei campioni, sulla crisi, ha detto la sua opinione.

Alla domanda: «Chi vorresti come presidente della FIGC?», Coppi ha risposto: «Conosco Foni di persona, ma una grande stima. Penso che l'allenatore dell'Internazionale sappia il fatto suo (due scudetti in due anni), e penso anche che Foni potrebbe fare molto, e bene, per il nostro football».



«Non sono un esperto. Comunque penso che la causa principale sia da ricercare in uno scaldamento più fisico che tecnico del materiale umano. E poi il massimo campionato è troppo lungo; e questa, lo credo, è la ragione per la quale molti giocatori cercano di risparmiare energia.

GRANDE SUCCESSO DEL NOSTRO REFERENDUM IN TUTTA L'ITALIA

## 42.415 lettere ricevute

Le risposte degli sportivi italiani hanno sancito la improrogabile necessità di cambiare uomini e sistemi per salvare il nostro popolare giuoco del pallone

Siamo giunti alla fine della lunga fatica che ci ha impegnati per circa tre settimane nella stesura del grande risultato che il nostro referendum sulla difficile situazione del nostro football ha ottenuto fra tutti gli sport: un accoglimento, per la prima volta, allo spoglio delle centinaia e centinaia di lettere che ci sono giunte ieri, ultimo giorno della nostra inchiesta. Rappresentando ancora una volta i lettori che hanno voluto aiutarci nel denunciare gli scandali che inquinano lo sport italiano e nell'indicare la via da seguire per la sua rinascita riportiamo le lettere più significative fra quelle giunte ieri.

Antonio Rita e Giovanni Bisceglia (via Regina Margherita - Riva del Monte Potenza) ci rispondono: «Il risultato del nostro referendum: 1) incapacità, affarismo, corruttività; 2) aiuti finanziari da parte dello Stato, onesti stipendi ai giocatori, cura di giovani, limitazione dell'importazione di stranieri; 3) Piola».

Un gruppo di sportivi di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) così risponde: 1) mancanza di attaccamenti; 2) ingressi liberi negli stadi; 3) Piola.

Michelangelo Salerno (via Bernini 106 - Napoli) così risponde: 1) scarso spirito agonistico dei giocatori; 2) ritorno al dilettantismo; 3) Pozzo.

Liberto Ferrucci (Rosignano Marittimo) dà al nostro referen-

La classifica finale dei presidenti degli sportivi dopo lo spoglio di ben 42.415 risposte:

Nome	Voti
Bernardini	6.861
Piola	6.803
Pozzo	5.312
Foni	4.623
Borel II	4.622
Meazza	3.969
Sotgiu	3.332
Viani	1.325
Barassi	829
Monzeglio	828
Agnelli	243
Sacerdoti	241

N.B. - Gli altri 3427 voti che rimangono sono divisi tra candidati minori e risposte senza candidati.

LA REDAZIONE SPORTIVA